REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e politiche abitative

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla realizzzazione di un impianto fotovoltaico a terra del tipo *grid connected*, in località Bocca di Cornia, Comune di Piombino (LI)
Proponente: SPV Energy 1 s.r.l.
Contributo tecnico istruttorio.

Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica e Opere pubbliche di interesse strategico regionale

SEDE

In relazione alla nota pervenuta con prot. **AOOGRT / AD Prot. 0478375 del 23/12/2019 P.140.010** dal *Settore Valutazione di impatto ambientale – Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale*, in allegato si trasmette il parere di competenza.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di contattare:
Manuela Germani - tel. 055 4384364 e-mail manuela.germani@regione.toscana.it
Laura Bizzi - tel. 055 4382546...e-mail laura.bizzi@regione.toscana.it

Cordialmente,

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia

MG/LB

AOOGRT / AD Prot. 0053178 Data 11/02/2020 ore 13:01 Classifica T.100

1. OGGETTO: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla realizzzazione di un impianto fotovoltaico a terra del tipo *grid connected*, in località Bocca di Cornia.
Comune: Piombino (LI)
Proponente: SPV Energy 1 s.r.l.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvata con D.C.R. n.37 del 27/3/2015.

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL:
Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio.

Aspetti progettuali
Si tratta del progetto per l'installazione di impianto fotovoltaico a terra con tecnologia al silicio policristalllino di potenza massima di 9,8 MWp, in un'area di circa 15,55 ha, posta in località Bocca di Cornia nel Comune di Piombino, lungo il tracciato della SS398 della Val di Cornia, in area agricola, in margine alla zona industriale di Montegemoli. L'area è sita tra il Canale allacciante destro ed Fosso Cornia Vecchia, parallelo alla SS398, divisa longitudinalmente da una strada comunale, via Po. L'impianto avrà potenza nominale di 9,77 kWp. E' prevista l'installazione di n. 4 cabine elettriche di campo e cabina di ricevimento della MT (10 mc), prefabbricate e alloggiate su platea gettata in opera. E' previsto il collegamento con la rete di distribuzione pubblica mediante l'interramento dei cavi fino alla cabina primaria di Piombino di via Jonta, con un percorso di circa 6 km.
Aspetti ambientali - Componente Paesaggio
Premesso che il presente parere viene reso dal Settore competente sulla base della vigente normativa in materia di paesaggio, ovvero l'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvata con D.C.R. n.37 del 27/3/2015, in particolare si richiama:
- art. 19 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, rispetto al quale "(...) *gli interventi da realizzarsi nelle aree e sui beni di cui all'articolo 134 del Codice sono consentiti solo se conformi alle prescrizioni e alle prescrizioni d'uso della disciplina dei beni paesaggistici del presente Piano"*.
- art. 18 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, rispetto al quale "*le prescrizioni, prescrizioni d'uso e direttive contenute nello Statuto del PIT/PPR prevalgono sulle disposizioni difformi contenute negli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica vigenti (...)*".

Dall'esame degli elaborati, in relazione alla cartografia del PIT-PPR, l'area risulta essere parzialmente interessata dal seguenti Beni Paesaggistici, la cui Disciplina è riportata nell'Elaborato 8B del PIT-PPR:
- **area vincolata i sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del Dlgs 42/2004**: *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna,* in riferimento al Fosso Cornia Vecchia e fascia ripariale destra. Si tratta del corso storico del Fiume Cornia, presente nella cartografia 1821 (Catasto Generale della Toscana) prima della realizzazione della deviazione dell'asta fluviale verso est; la permanenza del vecchio percorso fluviale è connessa con la conservazione della memoria storica dei luoghi.
A chiarimento di quanto riportato nella Relazione Paesaggistica a pagg. 10-11, va ricordato che la rappresentazione cartografica dei Beni Paesaggistici allegata al PIT-PPR, con riferimento alle categorie ex Galasso

AOOGRT / AD Prot. 0053178 Data 11/02/2020 ore 13:01 Classifica T.100

(art. 5 della Disciplina dei Beni Paesaggistici, Elaborato 8B del PIT-PPR), ha valore meramente ricognitivo e non comprova la sussistenza di vincolo, e che al fine di verificare puntualmente la consistenza del bene vincolato occorre riferirsi all'Elaborato 7B del PIT-PPR ed Allegato D, (Abaco grafico tipologico) che illustra i criteri per l'individuazione dei Beni.
Il fatto che la nuova asta fluviale deviata del Fiume Cornia sia individuata all'interno della Seconda Invariante Strutturale del PIT-PPR come *corridoio ecologico da riqualificare* indica un diverso livello di tutela, subordinato quest'ultimo alla Disciplina del Piano.
Si richiamano le prescrizioni pertinenti, relative al provvedimento di tutela, ai sensi dell'art. 142, comma 1 lettera c) del DLgs 42/2004:

***a** - Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che :*
1 - non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;
2 - non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;
3 - non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;
4 - non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storico-identitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico.
(...)
***c** - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:*
1 - mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;
2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;
3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.
(...)
***g** - Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:*
- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;
- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere;
- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All. B parte IV del D.Lgs. 152/06).
Sono ammessi alle condizioni di cui alla precedente lett c) punti 2 , 3, 4 e 5:
- gli impianti per la depurazione delle acque reflue;
- impianti per la produzione di energia;
- gli interventi di rilocalizzazione di strutture esistenti funzionali al loro allontanamento dalle aree di pertinenza fluviale e alla riqualificazione di queste ultime come individuato dagli atti di pianificazione.

AOOGRT / AD Prot. 0053178 Data 11/02/2020 ore 13:01 Classifica T.100

***h** - Non è ammesso l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche.*

Dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015 la zona di intervento interessa la ***Scheda d'ambito n.16 – Colline Metallifere***.
In riferimento alla **prima invariante strutturale del PIT-PPR ,** *I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici***,** l'intervento ricade in un'area classificata come *Depressione retrodunale* (DER), proveniente da antiche aree umide bonificate, con l'individuazione del seguente valore**:**
Alta produttività agricola e ricarica di acquiferi critici.
Le aree bonificate rappresentano e testimoniano un capitolo fondamentale della storia del territorio toscano, e sono particolarmente produttive dal punto di vista agricolo(...)
e la presenza della criticità conseguente:
Rischio di deflussi inquinati verso le aree umide.
In riferimento alla **seconda invariante strutturale** del PIT-PPR, *I caratteri ecosistemici dei paesaggi*, l'intervento si colloca all'interno dell'area di pianura definita dalla *matrice agroecosistemica di pianura*, in parte interessata dal *corridoio ecologico fluviale da riqualificare*, per il Torrente Cornia, all'interno di un'*area critica per processi di artificializzazione.*
In riferimento alla **quarta invariante strutturale** del PIT-PPR, l'area individua il *Morfotipo dei seminativi semplificati di pianura o fondovalle*. Tale morfotipo, rispetto alla maglia tradizionale, presenta caratteri di semplificazione sia ecologica che paesaggistica, ma il mantenimento di aree agricole in prossimità di aree urbanizzate ha la potenzialità di costituire un confine ed un'area tampone tra urbano e rurale e di connettere reti ecologiche, limitando il consumo di suolo. (cfr. *Abachi regionali* del PIT-PPR).
Si richiamano inoltre, dalla *Disciplina d'uso*, l' obiettivo specifico e direttive correlate:
Obiettivo 1
Salvaguardare i caratteri idro-geomorfologici, ecosistemi, storici e identitari delle aree costiere e delle pianure alluvionali retrostanti, rappresentate dai vasti complessi agricoli della Val di Cornia, della Valle del Pecora e di parte della pianura della Bruna, nonché valorizzare le relazioni funzionali e percettive tra il litorale e l'entroterra.
Direttive correlate
1.2 - contenere l'impermeabilizzazione del suolo e preservare le aree di ricarica degli acquiferi (individuate nella carta di "Sintesi dei valori idrogeo-morfologici");
1.6 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;
1.7 - nel territorio rurale caratterizzato dalla presenza dei paesaggi storici della bonifica (piana tra San Vincenzo, Piombino e Follonica) mantenere in efficienza il sistema di regimazione e scolo delle acque, attraverso la conservazione dei manufatti idraulico-agrari esistenti o la realizzazione di nuove sistemazioni di pari efficienza coerenti con il contesto, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio
Orientamenti:
• preservare la struttura della maglia agraria storica;
• mantenere la leggibilità del sistema insediativo di valore storico;
• evitare processi di marginalizzazione e di frammentazione dei sistemi agro-ambientali.

4. CONCLUSIONI

Richiesta di integrazioni

AOOGRT / AD Prot. 0053178 Data 11/02/2020 ore 13:01 Classifica T.100

Si tratta di un intervento di impatto non trascurabile sul paesaggio storico della bonifica e sugli elementi naturali, acqua e suolo che costituiscono la struttura portante di quel tipo di paesaggio di alto valore identitario, anche in considerazione della dimensione dell'impianto, della durata della concessione e delle alterazioni del terreno dopo 30 anni. Si fa inoltre presente la crescita della domanda e dell'offerta di agriturismo nella zona di pianura in prossimità della costa, il cui sviluppo è ritenuto conforme agli indirizzi e agli obiettivi del PIT-PPR e che non è favorito dall'espansione delle aree produttive come quella in esame.
Il PIT/PPR riconosce la peculiarità della tipologia di paesaggio di pianura bonificata, già fragile dal punto di vista ambientale e paesaggistico per problematiche relative alla progressiva artificializzazione, marginalizzazione e frammentazione del territorio agricolo, fino alla perdita dei caratteri identitari del territorio, e l'intervento si pone quindi in contrasto con l'obiettivo indicato dal PIT-PPR di superamento di tali criticità.
Inoltre, richiamando le prescrizioni relative alle condizioni di ammissibilità degli interventi per gli impianti di produzione di energia da realizzare in aree vincolate ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004, di cui alla Disciplina dei Beni paesaggistici- art. 8.3 lettera g) e c) punti 2-3-4-5, si espone di seguito la verifica delle condizioni:
2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;
3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;
4 - non modifichino i caratteri tipologici e architettonici del patrimonio insediativo di valore storico ed identitario;
5 - non occludano i varchi e le visuali panoramiche, da e verso il corso d'acqua, che si aprono lungo le rive e dai tracciati accessibili al pubblico e non concorrano alla formazione di fronti urbani continui.
Verifiche di rispondenza:
- rispetto al punto 2): non rispondenza alla condizione di ammissibilità;
- rispetto al punto 3): rispondenza parziale, valutando positivamente la barriera verde proposta ma, in considerazione del periodo necessario all'accrescimento delle specie arboree piantumate lungo il perimetro, la condizione favorevole di mascheramento dell'impianto, con le barriere di alberi alti come mostrano i rendering, si verificherà solo in un futuro remoto e nel frattempo l'impatto dell'impianto FV si presenta con un segno molto forte e di forte visibilità;
- rispetto al punto 4): non rispondenza alla condizione di ammissibilità, passando da un paesaggio agricolo di pianura ad un area artificiale visibile e scarsamente mitigata per molti anni;
- rispetto al punto 5): rispondenza parziale, l'intervento non occlude varchi e visibilità e non oblitera il corso d'acqua, ma introduce un elemento di rottura nell'uso del suolo, la cui reversibilità ad uso agricolo al termine della concessione non è sufficientemente garantita.

Per quanto sopra esposto si ritiene che **le previsioni per l'area all'interno della fascia tutelata, vadano stralciate,** inoltre al fine di valutare al meglio l'impatto paesaggistico della restante parte dell'intervento, si ritengono necessari le seguenti integrazioni:

- approfondire con rendering aggiuntivi la visibilità a breve raggio dell'impianto visto dalla SS398 e cavalcavia, in considerazione anche del periodo necessario all'accrescimento delle specie arboree piantumate lungo il perimetro e della tempistica necessaria per il loro sviluppo;
- approfondire gli aspetti legati al drenaggio del terreno, indicando le misure adottate per la raccolta delle acque provenienti da dilavamento e dalle operazioni di manutenzione ordinaria di pulizia dei pannelli, in presenza di un terreno argilloso poco permeabile, come mostra anche la documentazione fotografica.

AOOGRT / AD Prot. 0053178 Data 11/02/2020 ore 13:01 Classifica T.100

L'operazione di pulizia dei pannelli è infatti funzionale al buon rendimento ed efficientamento dell'impianto e vanno previste misure preventive sugli effetti prodotti. Viene infatti assicurata una pulizia con acqua delle superfici, senza impiego di solventi o detersivi, ma non è indicato nelle tavole di progetto alcun sistema di captazione e filtratura dei reflui, in modo da non aggravare le criticità individuate nel PIT-PPR e restituire, al termine della concessione, uno stato dei luoghi migliorato dal punto di vista ecologico;
- non è indicata la predisposizione di locali tecnici e destinati al personale, presenza di fosse settiche e collegamenti alle reti infrastrutturali (non indicato il numero degli addetti nella sezione relativa agli effetti occupazionali). Tale approfondimento viene richiesto per evitare la proliferazione di baracche mobili e le soluzioni estemporanee;
- chiarire le previsioni progettuali sul trattamento delle superfici calpestabili e di quelle al di sotto dei pannelli, definire meglio la delimitazione ed il trattamento dei percorsi; la tavola con layout finale riporta uno strato inerbito omogeneo, ma nella relazione viene anche descritto il riporto di materiale arido per consentire la percorribilità dei mezzi meccanici e nella descrizione delle operazioni di ripristino finale non viene indicata la rimozione degli inerti che negli anni saranno ovviamente rinnovati per naturale compattamento da percorrenza, visto anche il tipo di terreno argilloso presente.

AOOGRT / AD Prot. 0053178 Data 11/02/2020 ore 13:01 Classifica T.100